

Terrorismo basato su regole

maurizioblondet.it/terrorismo-basata-regole

Maurizio Blondet

26 marzo 2024

Blondet: la strage compiuta a Mosca indica che l'Occidente ha dichiarato guerra al popolo russo; non a solo a Putin, ma al popolo russo in quanto tale. La strage di civili inermi a teatro non ha alcuna giustificazione tattica, men che meno strategica; è una mera dimostrazione d'odio gratuito. Ammazziamone più che possiamo... esattamente la stessa logica che guida la strage infinita, genocida, che sta perpetrando a Gaza.

Il che ci deve porre sulla strada per riconoscere la falsificazione fatale in corso: il nome stesso "Occidente" è stato sequestrato da potere giudaico, che lo usa (e ci usa) per sfogare la sua inimicizia radicale verso il genere umano..

L'Occidente storico cui appartenevamo per civiltà era fondato su Atene e Roma; politicamente, il genio politico di Roma fu "la chiamata a genti diverse e potenzialmente ostili a fare qualcosa di grande assieme"; l'attuale Occidente talmudico non ha, per le "genti diverse", che una proposta: vi stermino, non concepisce altra forma di governo che la sopraffazione nascosta e depredazione finanziaria e comando con il terrore e il terrorismo-strage. Quando si parla di "Occidente" si metta almeno la parola tra virgolette.

Qui sotto il blogger Moon of Alabama, da posizioni anglo benché critico (è per sempre americano) giunge a simili conclusioni:

Da Moon of Alabama:

Deterrenza tramite ferocia?

"L'Occidente ha vinto il mondo non per la superiorità delle sue idee, dei valori o della religione (a cui si convertirono pochi membri di altre civiltà), ma piuttosto per la sua superiorità nell'applicare la violenza organizzata. Gli occidentali spesso dimenticano questo fatto; i non occidentali non lo fanno mai".

— Samuel P. Huntington, Lo scontro di civiltà e il rifacimento dell'ordine mondiale (1996)

Il colonialismo occidentale iniziò nel XV secolo e terminò a metà del XX secolo. È stato reso possibile dallo sviluppo delle tecnologie e dalla rapida crescita della popolazione. L'Occidente è poi passato ad un nuovo modello di governo del mondo. Si parlava di valori umani e diritti umani e di alcune regole che presumibilmente avrebbero consentito a tutti di goderne.

La facciata non ha retto bene. L'Occidente, e in particolare gli Stati Uniti, hanno abusato dell'"ordine basato sulle regole" aggirando il diritto internazionale ogni volta che non si adattava ai suoi interessi. Ha continuato ad applicare la "violenza organizzata" quando le serviva. Le guerre contro la Jugoslavia, l'Afghanistan e l'Iraq avrebbero dovuto dimostrare che l'Occidente avrebbe sostenuto qualunque regola affermasse di esistere. Ma le guerre furono perse e gli Stati Uniti dovettero ritirarsi.

La guerra in Ucraina è solo l'ultima ma più evidente dimostrazione che l'"ordine basato sulle regole" non esiste più :

Negli ultimi decenni, gli Stati Uniti hanno continuamente messo Mosca nella posizione di accettare il fatto compiuto dell'espansione della NATO a scapito degli interessi di sicurezza russi, oppure di intensificare l'escalation con la forza e subire le conseguenze di un crescente ostracismo economico e politico. Questo disincentivo ad evitare l'escalation è stato effettivamente rimosso. Spiegare lo stato alterato delle relazioni internazionali non è un stare dalla parte della Russia, – anche se può essere trattata come tale da coloro che presentano falsamente una valutazione realistica della situazione come "pacificazione" – ma piuttosto illustrare come Mosca si è isolata dall'ostracismo occidentale, cambiando così l'intero equilibrio di potere non solo in Europa, ma nel mondo.

Ora, è la Russia che mette l'Occidente sui corni di un dilemma: può guardare il Cremlino raggiungere i suoi obiettivi strategici, garantiti da una soluzione negoziata unilaterale o attraverso il continuo logoramento delle forze ucraine, oppure può intensificare con la forza. La dichiarazione di Putin riguardo alle armi nucleari non era mera retorica: è stato il presidente russo a definire i limiti dell'attuale conflitto da una posizione di autorità.

Qualsiasi cosa al di fuori della vittoria totale dell'Ucraina è quindi un'implicita ammissione che l'ordine economico e politico "basato su regole" è stato irreversibilmente alterato.

La mattina dopo la strage di civili Mosca le armi ipersoniche hanno distrutto un quartier generale della SBU a Kiev pochi secondi dopo l'attivazione dell'allarme aereo. Le difese aeree occidentali avevano fallito. La Russia ha distrutto il mito della superiorità dell'Occidente nell'applicazione della violenza organizzata.

Altri hanno preso nota. La recente fiammata nelle relazioni degli Stati Uniti con il Niger è una conseguenza di ciò:

Le pressioni esercitate sul Niger rivelano che Washington sostiene la guerra contro la Russia per ragioni diverse dal diritto dell'Ucraina di scegliere i propri partner e di aderire alla NATO, o che tale diritto si applica solo quando il partner scelto sono gli Stati Uniti e la NATO ma non la Russia. Il principio fondamentale, quindi, non è il diritto di una nazione sovrana di scegliere il proprio partner, ma il diritto di una nazione sovrana di collaborare con gli Stati Uniti.

L'atteggiamento americano nei confronti del Niger e della Russia rivela una seconda lezione. Una risposta chiave all'invasione russa dell'Ucraina è stata quella di isolare la Russia e rafforzare il mondo unipolare guidato dagli Stati Uniti. Non ha funzionato.

Gli Stati Uniti hanno espresso preoccupazione per il fatto che "la Federazione Russa stia davvero cercando di conquistare l'Africa centrale e il Sahel". Thurston mi ha detto che gli Stati Uniti sono "molto preoccupati per l'influenza russa in tutto il Sahel, e ciò ha un impatto particolare in Niger data la precedente vicinanza delle relazioni".

Ha aggiunto che gli Stati Uniti "sembrano considerare la concorrenza con la Russia in Africa come una somma zero; mentre la maggior parte dei governi africani non vede le cose in questo modo". E questo è il segno distintivo del mondo multipolare emergente che gli Stati Uniti stanno cercando di trattenere. L'Arabia Saudita ha affermato che "non crediamo nella polarizzazione o nella scelta tra le parti". Il ministro indiano degli Affari esteri, S. Jaishankar, nel suo libro *The Indian Way*, descrive il nuovo mondo multipolare come un mondo in cui i paesi trattano "con le parti in conflitto allo stesso tempo con risultati ottimali" per il proprio "interesse personale".

Avendo perso le sue due principali fonti di potere, l'ordine basato su regole come strumento di (in qualche modo) soft power e la sua superiorità militare come hard power, l'Occidente ha bisogno di un nuovo strumento di deterrenza, un nuovo strumento che gli permetta di premere i propri interessi contro la volontà di altre potenze.

Lo ha scoperto dimostrando la massima ferocia.

La guerra a Gaza, sostenuta dall'Occidente, è una dimostrazione che l'Occidente è disposto a superare ogni limite. Che scarnerà ogni sfumatura dell'umanità. Che è disposto a commettere un genocidio. Che farà di tutto per evitare che le organizzazioni internazionali intervengano contro questo.

Che è disposto a eliminare tutti e tutto ciò che gli resiste.

Le nazioni che si impegnano a favore del multipolarismo dovrebbero prepararsi per ciò che potrebbe capitare loro".